



RISORSE DIDATTICHE



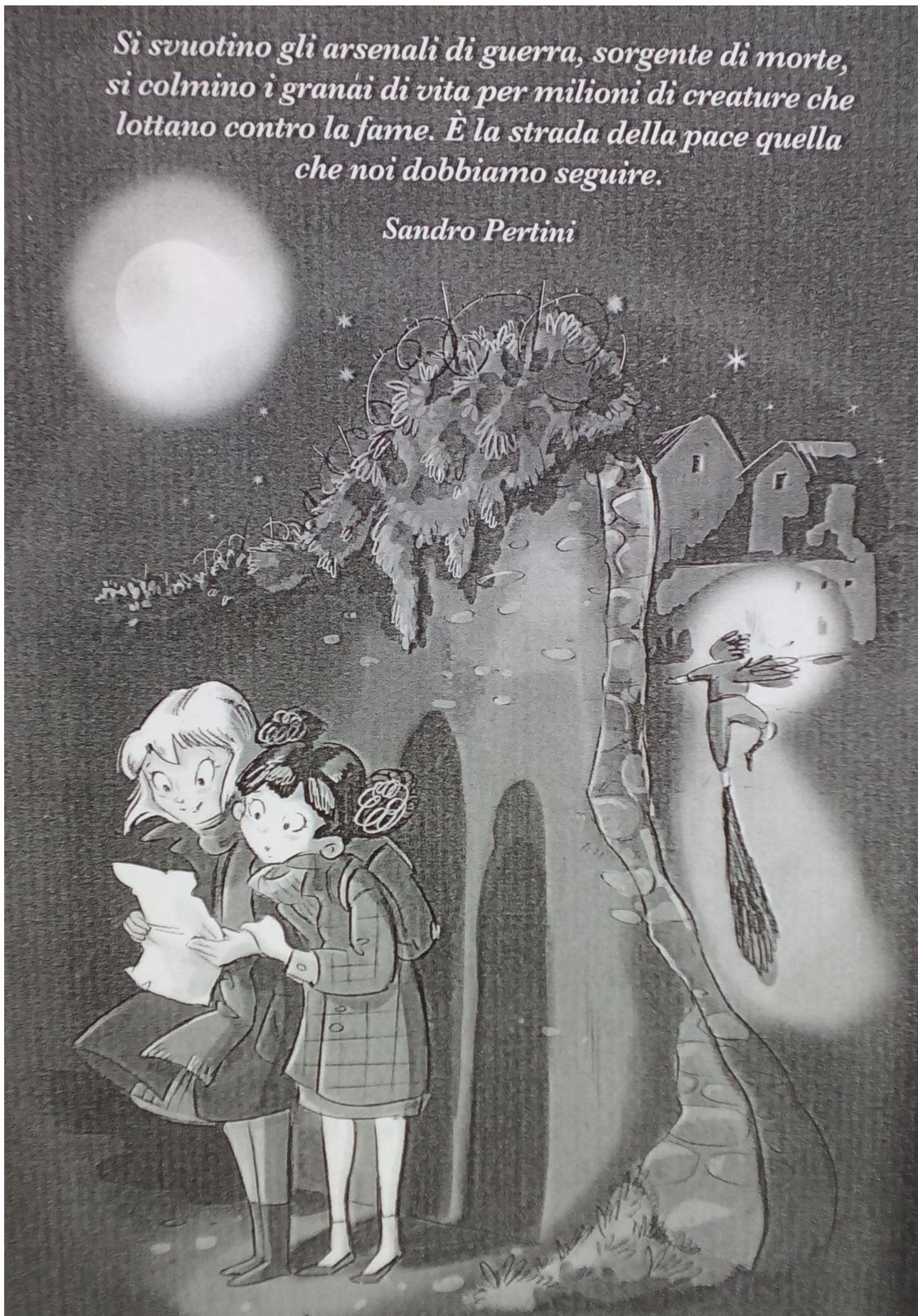
[ResearchGate Project](#) By ... 0000-0001-5086-7401 & [Inkd.in/erZ48tm](https://www.linkedin.com/company/inkd.in/)

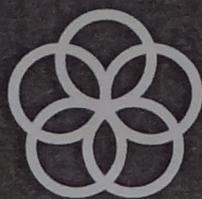
I L M U R O

PARTE 01

*Si svuotino gli arsenali di guerra, sorgente di morte,
si colmino i granai di vita per milioni di creature che
lottano contro la fame. È la strada della pace quella
che noi dobbiamo seguire.*

Sandro Pertini





Il muro

Sabrina Rondinelli

Il Muro era già lì quando Anna è nata. C'è sempre stato. Da quando è nato suo padre. E suo nonno, e il padre di suo nonno.

Un muro che taglia il Paese come una ferita, una lunga cicatrice mai del tutto rimarginata.

È un muro ormai vecchio, smangiato dalle muffe, invaso da rampicanti pervicaci, il cemento consumato dal trascorrere di un anno dopo l'altro.

Eppure resiste. Con slancio si erge verso l'alto, orgogliosamente fedele al suo dovere: dividere.

Il Muro era già lì quando Fadi è nato. È sempre stato lì. Da quando è nata sua madre. E sua nonna, e la madre di sua nonna.

Un muro che corre fino al mare come se volesse andarsi a buttare nelle acque e affogarci dentro.

È un muro cadente che non è mai caduto. Inespugnabile. È stato eretto per impedire alle persone di passare dall'altra parte.

Molti hanno provato a scavalcarlo su scale altissime e malferme, arrampicandosi con la disperazione delle unghie.

In tanti hanno provato ad aggirarlo, prendendo la via del mare. Oppure hanno scavato tunnel sotterranei.

In pochi ce l'hanno fatta. Sono andati a cercare fortuna, anche se è difficile avere notizie certe di chi è andato via e non è più tornato.

Altri sono stati rimandati indietro. Altri ancora sono stati catturati e portati in prigione. Tanti sono morti.

ANNA

Il muro era già qui quando sono nata. È così vicino che posso vederlo dalla finestra della mia stanza.

Mio padre dice che è stato costruito tantissimo tempo fa, per la nostra sicurezza.

Serve a proteggerci. Dalla gente pericolosa che abita dall'altra parte.

Ma se chiedo a mio padre che cosa ci ha fatto di male, quella gente pericolosa, lui non vuole rispondermi e cambia discorso.

FADI

Da quando sono nato, il muro è sempre stato qui: posso vederlo dalla finestra della mia stanza, tanto è vicino.

Mia madre dice che è stato costruito tantissimo tempo fa, per impedirci di lasciare la nostra terra. Serve per tenerci inchiodati.

Io invece voglio muovermi, voglio andare a cercare. Cosa non lo so ancora, ma è da stupidi rimanere fermi.

Mi sono sempre chiesto che cosa c'è dall'altra parte. E se è vero che ci abita gente diversa, che non ci vuole.

ANNA

Quando io e mia sorella percorriamo il tragitto da casa a scuola, dobbiamo per forza costeggiare il muro, dato che è stato costruito quasi dentro il nostro giardino.

Ci capita di incrociare qualche guardia che fa la ronda, ma ormai ci conoscono e non fanno troppo caso a due ragazzine con lo zaino sulle spalle. Barbara qualche volta esagera e si diverte a fare la loro imitazione, camminando tutta impettita. Lo so che non dovrebbe, però mi viene da ridere lo stesso.

Non ha paura di niente, mia sorella. Ha una sua teoria sul Muro: dice che là dietro c'è un'altra dimensione, una specie di universo parallelo abitato da creature diverse, giganti alti due metri e mezzo, molto più intelligenti di noi. Dice che sono stati i giganti a costruire il Muro, perché ci considerano una razza inferiore a cui non vogliono mischiarsi. Ha una fantasia esagerata, Barbara, o forse guarda troppe serie TV.

FADI

Anche se i miei genitori mi ripetono spesso di tenermi alla larga dal Muro, io ci vado lo stesso. È un desiderio più forte di me, una specie di attrazione verso quello che il Muro mi impedisce di vedere.

Ci sono stato anche di notte; sono uscito di nascosto, non è difficile saltare giù dalla finestra della mia camera e poi correre attraverso il prato fino a raggiungere una parte del Muro un po' nascosta dai rami di un albero. In quel punto c'è una crepa. È larga abbastanza per farci passare un filo di ferro, anche se a un certo punto si blocca e non riesce ad arrivare dall'altra parte.

LA COSTRUZIONE DEL MURO

Il Muro è stato costruito nell'arco di una notte soltanto. Il Governo era riuscito a tenere la notizia segreta fino all'ultimo istante. Non volevano che le persone si allarmassero. O che si opponessero. Quando la gente si è svegliata, il mattino dopo, c'era un Muro che tracciava un nuovo confine. Attraversava le città, i campi e i boschi, passava in mezzo ai giardini, alle colline, alle strade e ai binari del treno, dentro al fiume, perfino dentro a qualche palazzo, un intruso arrivato all'improvviso, che aveva messo radici ed era venuto su come dalla terra stessa. Tutti i collegamenti erano stati interrotti. La metropolitana, le linee telefoniche, la rete Internet. Non si poteva più comunicare con quelli che si trovavano dall'altra parte del Muro. Erano stati interrotti i percorsi tra scuole e case, tra case e fabbriche e uffici e chiese; erano state divise famiglie, strappati legami, troncati nuovi amori e vecchie amicizie. Il Presidente era apparso in televisione e aveva spiegato che la costruzione del Muro era stata necessaria per garantire la pace tra i popoli. L'anno successivo aveva vinto di nuovo le elezioni.

ANNA

Stanotte non riesco a prendere sonno. La pioggia sbatteva contro i vetri della finestra e non mi voleva lasciare in pace. Ho nascosto la testa sotto il cuscino per non sentire i rumori, ma a un tratto un fulmine più forte degli altri si è schiantato vicinissimo con un boato terribile. Mia sorella ha aperto gli occhi per un attimo e poi ha continuato a dormire come se niente fosse.

Sono andata alla finestra. Sotto la luce dei lampi, il Muro appariva e scompariva a intermittenza. E quando scompariva, per qualche istante, mi sembrava di poter vedere quello che c'è dall'altra parte.